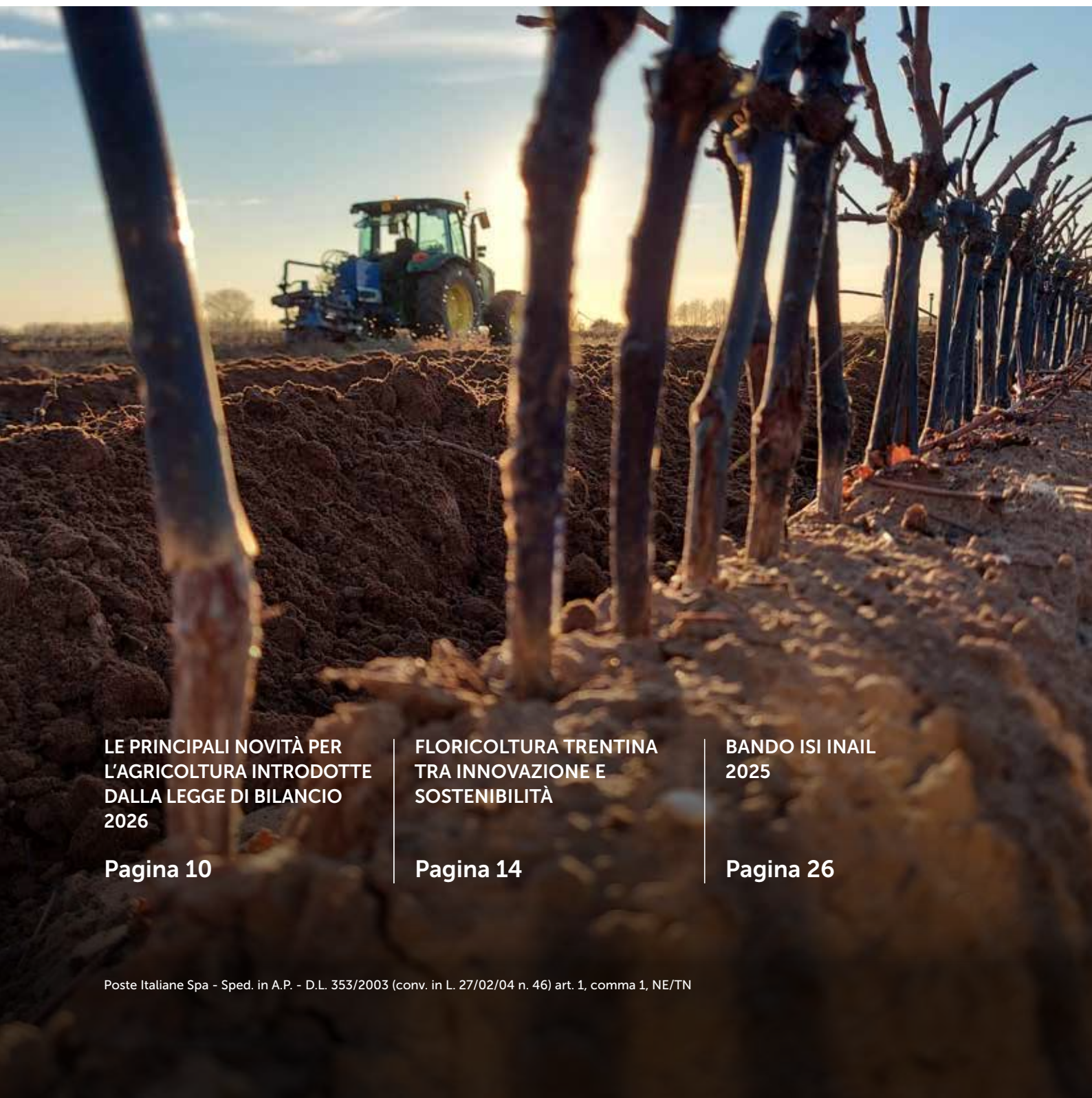


L'Agricoltore trentino

 Confagricoltura del Trentino



PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DI CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO E ASSOCIAZIONE CONTADINI TRENTINI



LE PRINCIPALI NOVITÀ PER
L'AGRICOLTURA INTRODOTTE
DALLA LEGGE DI BILANCIO
2026

Pagina 10

FLORICOLTURA TRENTINA
TRA INNOVAZIONE E
SOSTENIBILITÀ

Pagina 14

BANDO ISI INAIL
2025

Pagina 26

Aiutiamo proprio te!



Sei un' **impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Indice n.1

TRENTO Bio·logica
dal 12 al 15 marzo 2026
Agricoltura / Sostenibilità / Politiche del cibo / Sani stili di vita

Febbraio 2026

04 NOI LA PENSIAMO COSÌ
La situazione geopolitica internazionale

06 PRIMO PIANO
Bando agrisolare 2026

08 Assegno di natalità per il terzo figlio

10 Le principali novità per l'agricoltura introdotte dalla Legge di Bilancio 2026

12 L'agricoltore si racconta

14 FIORI DEL TRENTO
Floricoltura trentina tra innovazione e sostenibilità

16 FORMAZIONE
I prossimi corsi di formazione

17 Formazione zootecnica

18 EBTA

20 NOTIZIE GIURIDICHE
Contratto di comodato e prelazione agraria

22 NOTIZIE DALLA FONDAZIONE MACH
FEM, iscrizioni aperte all'istruzione tecnica e professionale

24 12 nuovi tecnici del verde progettano i "giardini del futuro"

25 Concorso "Bacco e Minerva" - XXIII edizione

26 LEGGI, LAVORO E FISCO
Bando ISI INAIL 2025

30 PENSPLAN
Legge di Bilancio '26

31 Le prestazioni pensionistiche in forma di rendita

33 NOTIZIE ANPA
Contributi INPS

34 A TAVOLA CON I PRODOTTI TARENTINI
Minestra da orz alla trentina

36 Tortel di patate

37 Carne salada zucca e Moena blu

38 Frittelle di Carnevale con uvetta

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - Dir. resp.: **Diego Coller**

Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertanto i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Referente editoriale: **Diego Coller**

Direttore: **Lorenzo Gretter**

Responsabile redazione: **Clizia Pederzoli**

In redazione: **Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Veronica Menapace, Vittoria Zadra**

Per inserzioni pubblicitarie: **OGP Comunicazione, Via dell'Ora del Garda, 61 - Tel. 0461 1823300 - info.ogp@ogp.it - www.ogp.it**

Realizzazione grafica: **OGP Comunicazione**

Stampa: **Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)**

Foto copertina: **Vivai Ricci Walter**

I NOSTRI UFFICI ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA:

TRENTO

Via R. Guardini, 73 - Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837
info@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale.

CLES presso ACT

Via IV NOVEMBRE, 11 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074
info@act.tn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

MEZZOLOMBARDO

Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236
mezzolombardo@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

ROVERETO

Via Cavour, 29G - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826
rovereto@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00-12.30.

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social  

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826 

La situazione geopolitica internazionale

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha bocciato i dazi USA, una decisione che arriva in modo inaspettato e che, come sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, "smonta alla base tutto il procedimento giuridico su cui sono stati fondati i dazi del presidente Trump".

Secondo Giansanti, si tratta di una scelta che genera profonda instabilità proprio in un momento in cui vi è bisogno di certezze, anche alla luce del percorso già avviato con gli importatori americani. L'auspicio è che si possa ritrovare rapidamente un accordo con il presidente degli Stati Uniti, così da comprendere quali strumenti potranno essere utilizzati rispetto alle intese finora definite. Al contrario, qualora Trump decidesse di togliere i dazi, come già avveniva in passato tra Ue e Usa, per i produttori europei si tratterebbe di uno scenario decisamente auspicabile.

La situazione internazionale sui dazi resta dunque particolarmente incerta. Oltre al conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni in Iran, le recenti decisioni della corte di giustizia americana sulla non applicabilità dei dazi hanno contribuito ad accrescere le incertezze. In un simile contesto, per le aziende diventa sempre più complesso pianificare e progettare il proprio business. Nonostante questo scenario preoccupante, l'export agroalimentare italiano segna un nuovo record, chiudendo il 2025 con un valore complessivo di quasi 73 miliardi di euro e un aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

Un risultato positivo attribuibile alla forza dei prodotti e dell'intero sistema agroalimentare italiano. Si tratta di un comparto che rappresenta uno dei pilastri delle esportazioni nazionali e che deve essere tutelato e rafforzato anche nell'ottica della salvaguardia del libero mercato. In questo quadro, il tema dei dazi e della regolazione degli scambi commerciali si intreccia inevitabilmente con le prospettive di nuovi accordi internazionali, in particolare il Mercosur, un mercato comune che raggruppa Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay: in tutto 270 milioni di persone. L'accordo prevede che, nell'arco di dieci anni, il Mercosur liberalizzi il 90% delle importazioni di beni industriali europei e



Nella foto: Alcuni delegati Confagricoltura del Trentino alla manifestazione di Bruxelles dello scorso 18 dicembre.



 **Diego Coller**

Presidente di Confagricoltura del Trentino

il 93% dei prodotti agricoli. La UE liberalizzerà il 95% delle sue linee tariffarie e il 92% del valore del suo import. Saranno eliminate le commissioni doganali fisse nei paesi del Mercosur, verranno poi anche abolite le commissioni all'esportazione in vigore su alcuni prodotti in Brasile, Argentina e Uruguay. Le condizioni sopra esposte faranno sì che le esportazioni europee verso il Mercosur dovrebbero aumentare del 39%, con i maggiori incrementi previsti nell'auto, nei macchinari e nei prodotti chimici. Dai paesi Mercosur verso l'Unione Europea dovrebbero salire del 16.9% le esportazioni in particolare per i prodotti agroalimentari.


Si prevede un aumento dell'export Ue in molti settori agricoli, in particolare bevande, ortofrutta e oli vegetali. In totale, le esportazioni europee dei prodotti agricoli verso il Mercosur aumenteranno di 1,2 miliardi di euro (+ 49% rispetto ai livelli attuali), mentre le importazioni di prodotti agricoli dal Mercosur aumenteranno di 2 miliardi di euro (+34%).

Più che impedire le importazioni il nodo principale della revisione dell'accordo riguarda la garanzia di reciprocità nei metodi di produzione, l'Europa impone standard di produzione a maggior tutela dei consumatori, dei produttori e dell'ambiente, limitando l'utilizzo dei fitofarmaci a disposizione dei

produttori. "In Trentino questa attenzione è ancora maggiore, grazie all'adozione di disciplinari volontari ulteriormente restrittivi. Questa scelta comporta l'aumento inevitabile dei costi di produzione" – si esprime così il presidente Coller. L'importazione di prodotti agroalimentari provenienti da Paesi che non rispettano gli stessi standard rischierebbe infatti di generare una concorrenza sleale a danno delle nostre aziende agricole, e una minor tutela dei cittadini sui prodotti consumati provenienti da quei paesi.

Confagricoltura chiede in particolare maggior tutela delle produzioni DOP e IGP su cui l'agricoltura trentina ha investito parecchio in questi anni. Basti pensare, per esempio, alle mele della Val di Non che sono prodotto DOP, le trote del Trentino IGP, l'Olio Garda DOP o ancora il Puzzone di Moena DOP. Questi prodotti a elevato contenuto qualitativo devono essere tutelati rispetto alle imitazioni provenienti anche da altri Stati, dove vengono realizzate produzioni che richiamano in modo improprio queste eccellenze. Un esempio emblematico è quello del Parmigiano Reggiano, spesso imitato all'estero con denominazioni come Parmesan, sfruttando così la reputazione del prodotto originale.

È difficile, a priori, formulare una valutazione dell'accordo. Potrebbe però, come evidenziato, creare nuove opportunità per alcune delle nostre produzioni, come il vino, il formaggio e le mele. Tuttavia, aprendo le porte anche alle importazioni, si rende necessario vigilare affinché venga garantita la reciprocità nel rispetto degli standard di produzione e che infine queste importazioni non siano lesive nei confronti dei produttori europei.

 7 min. e 20 sec.

Bando agrisolare 2026

Si comunica che le domande per l'assegnazione delle risorse potranno essere presentate dalle ore 12 del 10 marzo 2026 alle ore 12 del 9 aprile 2026 utilizzando esclusivamente tramite la Piattaforma informatica del GSE.

La procedura è a sportello, con assegnazione delle risorse fino ad esaurimento. I beneficiari possono essere:

- Imprese agricole (attività primaria)
- Imprese agroindustriali
- Cooperative e Consorzi agricoli
- Imprenditori agricoli professionali (IAP) reddito minimo annuo 7000€
- Società agricole

Sono previste due aliquote: 80% per autoconsumo e 50% per la produzione al di fuori dell'autoconsumo.

Aliquota 80%

Requisiti specifici:

- Realizzazione di un impianto fotovoltaico tra 6 kW e 1000 kW
- L'azienda deve avere come attività prevalente i codici ATECO compatibili

- L'impianto deve essere installato su edifici o fabbricati strumentali all'attività
- Possibilità di aggiungere:
 1. Accumulo
 2. Colonnine
 3. Rimozione amianto e isolamento copertura (opzionale ma finanziabile)

Obbligo di dimostrare l'autoconsumo (si può prendere in considerazione i consumi elettrici e termici annui maggiori degli ultimi 5 anni).

Aliquota 50%


Requisiti specifici:

- Realizzazione di un impianto fotovoltaico tra 6 kW e 1000 kW
- Installazione su coperture di fabbricati strumentali all'attività agricola o agroindustriale
- Possibilità di aggiungere:
 4. Sistema di accumulo
 5. Colonnine di ricarica
 6. Rimozione amianto e isolamento copertura (opzionale ma finanziabile)

Non è obbligatorio dimostrare l'autoconsumo.

Viste le tempistiche ristrette, chi fosse interessato è pregato di mettersi in contatto con gli uffici di riferimento:

Trento: Lorenzo Gretter - 0461 1730613 | Cles: Daniele Bergamo - 0463 421531 | Mezzolombardo: Marco Sberna 0461 606005 | Rovereto: Valentino Prosser 0464 435361

 2 min. e 50 sec.





Consorzio Agrario di Bolzano



Siamo al fianco degli agricoltori con una forte presenza sul territorio.

Macchine agricole e attrezzi portati nuovi e usati per tutte le stagioni e tutti gli ambiti lavorativi.



Assistenza clienti affidabile

con le nostre officine autorizzate



I nostri marchi: collaboriamo da anni con partner solidi e duraturi.

NEW HOLLAND

REFORM R

PÖTTINGER

xelom

BCS

STEYR

W

WEIDEMANN

13 x in Trentino

Ala · Arco · Avio · Besenello · Borgo Valsugana · Carano Mezzolombardo · Mori · Predaia-Dermulo · Roveré della Luna · Rovereto · Storo · Trento

www.ca.bz.it

PER INFORMAZIONI:

Tel. 0471 926900
macchine@ca.bz.it

Assegno di natalità per il terzo figlio



Dal 1° gennaio 2026, la Provincia autonoma di Trento ha introdotto un nuovo assegno di natalità decennale per il terzo figlio (e successivi), che sostituisce il precedente bonus una tantum. Il sostegno economico può raggiungere i 48.000 euro complessivi (400€/mese per 10 anni) in base all'ICEF, includendo anche una quota premiale per madri lavoratrici.

Dettagli dell'assegno dal 2026:

- **Destinatari:** nuclei residenti in Trentino con nascita o adozione del terzo figlio/successivo dal 1° gennaio 2026.
- **Importi e struttura:** il contributo è erogato da APAPI e strutturato in tre fasce ICEF. La quota massima arriva a 400€ mensili (per un totale di 48.000€ in 10 anni).
- **Quota premiale:** è prevista una somma aggiuntiva di 200 euro mensili, destinata alle madri che, a partire dal terzo anno di vita del bambino, rientrano o permangono nel mercato del lavoro.
- **Requisiti:** residenza continuativa di almeno 2 anni in provincia da parte del genitore richiedente, convivenza con il figlio e condizione economico-patrimoniale (ICEF) definita.
- **Norma transitoria:** chi ha avuto il terzo figlio entro il 31 dicembre 2025 mantiene il diritto al precedente bonus "una tantum" da 5.000€.
- **Domanda:** le domande vanno presentate tramite i patronati sul territorio provinciale. Si segnala che attualmente le procedure non sono ancora state definite.

I nostri uffici di Patronato e CAF si rendono fin d'ora disponibili per supportare gli utenti interessati al nuovo assegno presso le nostre sedi:


TRENTO - Via Romano Guardini, 67 - Tel 0461/820677.

ROVERETO - Via Cavour, 29/G - Tel 0464/435361.

MEZZOLOMBARDO - Via IV Novembre, 14 - Tel 0461/606005.

CLES - Via IV Novembre, 11 - Tel 0463/421531.

Per una migliore fruibilità del servizio si invitano tutti i richiedenti a fissare un appuntamento.

 3 min. e 07 sec.





PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

IL TARENTINO SOSTIENE
CHI SCEGLIE DI
CRESCERE



Per informazioni

Nuovo assegno di natalità per il terzo figlio

La Provincia autonoma di Trento ha introdotto un importante sostegno economico per il terzo figlio, valido per nascite/adozioni dal 1° gennaio 2026

€400

mensili
per dieci anni

Totale €48.000
non imponibili Irpef

con ICEF
fino a 0,40

€250

mensili
per dieci anni

Totale €30.000
non imponibili Irpef

con ICEF
dal 0,40 al 0,70

€250

mensili
per dieci anni

Totale €30.000
imponibili Irpef

con ICEF
oltre 0,70
o senza attestazione



€200

mensili

per le madri che
rientrano al lavoro
(o incrementano
ore/attività) dopo
il terzo e fino al
decimo anno
del bambino

Le principali novità per l'agricoltura introdotte dalla Legge di Bilancio 2026

1

Fisco e agevolazioni per il settore agricolo

Credito d'imposta "Agricoltura 4.0"

- La manovra introduce un nuovo credito d'imposta dedicato alle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura per investimenti in beni strumentali nuovi 4.0 (materiali e immateriali).
- Aliquota: 40% della spesa sostenuta.
- Limite investimenti: fino a 1 milione di euro per impresa.
- Periodo di validità: investimenti dal 1° gennaio 2026 al 28 settembre 2028.
- Il credito è utilizzabile in compensazione tramite F24 dall'anno successivo alla spesa sostenuta.

2

Tassazioni dei redditi agricoli

Proroga esenzione IRPEF per gli agricoltori professionali.

Vengono prorogate, per il 2026, le franchigie IRPEF (esenzione) previste per i redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, come di seguito riportato:

- 100 per cento, fino a 10mila euro
- 50 per cento, superiore a 10mila euro e fino a 15mila euro.

Non beneficiano dell'agevolazione le società agricole di persone, ad eccezione delle società semplici, le Srl e le cooperative

ancorché abbiano optato per la tassazione su base catastale esenzione IRPEF per redditi dominicali e agrari

3

Incentivi per investimenti e ammortamenti

Iperammortamento e incentivi tecnici

- Oltre al credito d'imposta, sono confermate o introdotte agevolazioni tecniche come iperammortamento per beni strumentali destinati a innovazione tecnologica e digitale.
- L'iperammortamento può arrivare fino al 180% del costo di acquisto per investimenti fino a 2,5 milioni (con aliquote decrescenti oltre tale importo) per chi determina reddito d'impresa.

Nota importante: per le imprese agricole che non determinano reddito d'impresa (ad es. CD o IAP in regime catastale), l'applicazione dell'iperammortamento può essere diversa: in questo caso è centrale il nuovo credito d'imposta 4.0.

4

Lavoro nel settore agricolo

Contratto di lavoro occasionale (LOAGRI)

- Il contratto LOAGRI, specifico per l'agricoltura (per lavoro occasionale), viene stabilizzato e reso strutturale dal 2026 in poi.
- È pensato per categorie specifiche (pensionati, studenti under 25, disoccupati, percipienti NASpl, ecc.), con un limite di 45 giornate annue per lavoratore.

5

Altri interventi normativi particolari

Contratti di rete in agricoltura

- La Legge di Bilancio modifica la disciplina dei contratti di rete agricoli: ai contraenti è consentito cedere in rete la propria quota di produzione agli altri membri della rete, favorendo collaborazioni strutturate tra imprese.



L'agricoltore si racconta

CONOSCIAMO IL SOCIO GIOVANNI DE GRAMATICA



Racconta un po' chi sei

Sono Giovanni De Gramatica dell'azienda agricola Maso del Gusto, azienda familiare fondata da mio nonno nel 1956. Ho iniziato fin da giovane a lavorare in azienda per poi allontanarmi lavorando come geometra per alcuni anni. La vocazione per l'agricoltura ha però prevalso e ho deciso di riavvicinarmi a questo settore e di ritornare alle origini, ora sono 12 anni che lavoro in azienda.

Descrivi la tua azienda

L'azienda è stata fondata dal nonno nel 1956. Inizialmente sono stati piantati alberi da

frutta, 95% della produzione riguardava il melo. Il 1981 è l'anno della scelta consapevole: la terra e l'ambiente vanno rispettati e quindi tutta la superficie comincia a essere coltivata con il metodo biologico – senza l'ausilio di sostanze chimiche. Se una volta la vendita avveniva principalmente tramite spedizione anche fuori Italia, oggi si è solidificata ed è cresciuta sempre più la vendita a Km0.

Oltre all'azienda agricola a Nave San Rocco e al punto vendita aziendale, siamo presenti in alcuni negozi in città con i nostri ortaggi misti, mele e frutta mista biologica. Oggi in azienda ci siamo io, le mie due sorelle, mia mamma e mio zio.

Lavoro quotidiano e innovazione

La nostra giornata tipo si divide tra il lavoro manuale in campagna e il lavoro d'ufficio.

Con il tempo la clientela è cresciuta e si è solidificata, i clienti arrivano anche direttamente in azienda per acquistare i diversi prodotti che offriamo. L'approccio alla vendita è cambiato: una volta si spediva molto oggi invece è molto più solida la vendita a Km0. Crediamo molto nel legame tra territorio e azienda e il fatto che si sia creata questa rete che viene direttamente in azienda e nei negozi in città ci dà fiducia e ci soddisfa molto.

La relazione con il territorio

Come azienda facciamo parte del Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg. Quando sono arrivato io, anni fa, abbiamo scelto di puntare con decisione sull'identità e sull'immagine dell'azienda soprattutto a livello locale, rafforzando il legame con il territorio e costruendo una forte immagine di territorialità. Per noi è molto importante che l'azienda sia conosciuta e riconosciuta prima di tutto sul territorio, e non solo orientata alla vendita verso l'esterno. Si par-

la spesso di far parlare il territorio e di creare un legame autentico con esso: noi ci crediamo davvero e portiamo avanti questo aspetto con convinzione, perché lo riteniamo fondamentale.

Io personalmente amo molto le montagne e tutta la parte alpina; vedere le cime mi apre proprio il cuore e penso veramente che abbiamo una natura magnifica. In tutto questo scenario di montagne, boschi e natura anche l'agricoltura trova il suo spazio con armonia.

Sfide e soddisfazioni

A livello agronomico il bosco è un ecosistema naturale in equilibrio, capace di autosostenersi nel tempo. L'agricoltura, invece, è un sistema artificiale e semplificato, quindi più fragile. Più l'agricoltura cerca di copiare dal bosco più sarà in equilibrio e meno avrà bisogno dell'intervento umano.

Una delle soddisfazioni è immaginare che il seme che piantiamo nella nostra azienda si trasformi in cibo, lo stesso cibo che poi si ritrova sulla tavola di una famiglia. È bello pensare che tutto ciò che crea cibo nasca dall'incontro tra

un seme, l'acqua, il vento, il sole e la cura che noi mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro. Da lì prende vita una magnifica piantina che cresce, si trasforma e diventa un alimento che arriva poi sulla tavola delle famiglie e dei bambini. La soddisfazione più grande è proprio immaginare questo percorso: vedere quel seme diventare, per esempio, un cavolo cappuccio che dalla terra arriva fino alla tavola di una famiglia.

Guardando al futuro

La natura è straordinaria: osservarla e sentirsi parte di questo mondo in armonia è un'esperienza unica. L'uomo ha ancora molto da imparare da lei. Viviamo in un mondo sempre più digitalizzato, ma la terra continua a seguire i suoi ritmi, lenti e profondi, che chiedono rispetto e ascolto. In un suo libro, Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale, propone un cambio di prospettiva e racconta la natura anche dal punto di vista di come, idealmente, le piante vedono noi. Quell'armonia che magari faticiamo a trovare nell'uomo, la possiamo invece riconoscere nella natura, che diventa per noi fonte continua di ispirazione.

Auguro alla gioventù che si vuole avvicinare al mondo dell'agricoltura oggi di essere curiosa, di spostarsi, di confrontarsi e di imparare dalle altre persone, mantenendo sempre la mente aperta.

C'è un passaggio particolare nel tuo lavoro che in pochi conoscono? Una pratica, un trucco o una tradizione curiosa legata alla tua coltura?

Io seguo il calendario di Maria Thun biodinamico e mi trovo molto bene. È un calendario che tiene conto dei movimenti della luna e delle costellazioni e, in base a questi, suggerisce i momenti più favorevoli per seminare o trapiantare determinate colture. Credo nell'influenza del cosmo sulla natura e provo ad armonizzare il mio lavoro con questi ritmi. I nostri nonni conoscevano bene le fasi lunari e si regolavano di conseguenza. Con il tempo forse si è persa un po' questa sensibilità, probabilmente perché si è allentato anche il legame diretto con la natura.

🕒 8 min. e 35 sec.



Floricoltura trentina tra innovazione e sostenibilità

IL PUNTO ALLA FEM NELLA GIORNATA TECNICA IN COLLABORAZIONE CON AFLOVIT

Dalle stelle di Natale alle petunie passando per le piante ornamentali.

Il variegato mondo dei fiori è stato al centro della giornata tecnica organizzata dalla Fondazione Edmund Mach in collaborazione con l'Associazione Florovivaisti trentini "Fiori del Trentino" che si è tenuta a San Michele all'Adige, alla presenza di un centinaio di tecnici e operatori in presenza e collegati in streaming.

L'incontro ha fatto il punto sulla situazione del comparto, ma anche sulle sperimentazioni in corso alla Fondazione Mach per migliorare le tecniche di coltivazione e difesa volte alla sostenibilità e biodiversità e più nello specifico, per diminuire l'utilizzo delle torbe in linea con le indicazioni a livello europeo. Spazio anche esperienze di ricerca e sperimentazione fuori Trentino, in particolare del Centro di Sperimentazione Laimburg e di

Veneto Agricoltura. Dalla realtà dei substrati peat-free alla sperimentazione del Centro Po di Tramonata, dai risultati delle prove su piante da balcone alla gestione delle stelle di Natale per arrivare alle problematiche fitosanitarie delle alberate trentine. Sono i temi affrontati durante l'incontro, preceduto dai saluti istituzionali.

Maurizio Bottura, sostituto direttore generale di FEM, ha evidenziato il positivo bilancio dell'attività di consulenza tecnica al comparto floricolo, un settore di nicchia e ad alto valore strategico, importante per l'economia locale, e l'importante e proficua collaborazione con Aflovit.

Diego Coller, presidente di Confagricoltura del Trentino, ha spiegato che "il florovivaismo è un settore vivace e strategico per

la nostra economia, capace di generare un valore lordo vendibile significativo e di garantire occupazione a un numero importante di addetti qualificati. È ormai da anni che dedichiamo la massima attenzione al settore florovivaistico come Confagricoltura e continueremo a sostenere questa eccellenza". Il Presidente di Aflovit, **Mario Calliari**, ha posto l'attenzione su un bilancio in chiaroscuro: se la primavera 2025 ha visto un exploit delle vendite (+5-10%), il meteo avverso ha causato una flessione produttiva del 5-10%. "La nostra forza risiede nella capacità di fare rete" ha dichiarato, evidenziando che un punto cardine della strategia associativa rimane il legame con la ricerca scientifica e l'importanza vitale della conven-



zione con la Fondazione Mach, che garantisce al comparto un tecnico dedicato esclusivamente alla floricoltura con anche prove tecniche/sperimentali specifiche. "La collaborazione con la FEM e il Centro Laimburg è un modello vincente e l'auspicio è che questo asse di eccellenza possa aprirsi presto a nuovi interlocutori strategici, come il Centro Po di Tramontana".

Il comparto floricolo

Nel territorio provinciale operano complessivamente circa 60 aziende florovivaistiche, di cui la maggior parte aderisce all'associazione AFLOVIT (Associazione Floricola Trentina). Il comparto risulta dominato dai Garden Center, che rappresentano circa il 60% delle imprese. Si tratta di strutture multifunzionali che svolgono un ruolo centrale non solo nella produzione, ma soprattutto nella commercializzazione di piante ornamentali, annuali e perenni, piante da interno, nonché di prodotti complementari quali terricci, concimi, fitofarmaci e articoli per il giardinaggio. La restante parte si compone di aziende produttrici impegnate nella coltivazione di piante destinate ad altri vivai o alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), e da una quota residuale di aziende a indirizzo misto orto-floricolo.

Vantaggi, limiti e compromessi: la realtà dei substrati peat-free

Alex Dallago del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach ha spiegato che la sostituzione della torba nei substrati di coltivazione è oggi una sfida concreta per il florovi-



vaismo. La Fondazione Mach sta lavorando nella sperimentazione sull'utilizzo di substrati senza torba (peat-free), mettendo in luce vantaggi, limiti e compromessi operativi, in particolare su petunia, stella di natale e piante ornamentali.

Substrati peat free in coltivazione primaverile/estiva: risultati della sperimentazione del Centro Po di Tramontana

Giovanna Pavarin ha illustrato l'attività di sperimentazione floricola del Centro Po di Tramontana di Veneto Agricoltura che, oltre ai consueti test varietali su specie chiave per i floricoltori (Dipladenia-Poinsettia), ha previsto varie prove di coltivazione, in particolare l'uso dei substrati senza torba. In 3 anni di attività sono stati testati substrati di diversa provenienza e composizione, tutti privi di torba.

Dalla sperimentazione alla pratica: risultati conclusivi su piante da balcone

Helga Salchegger ha evidenziato le ricerche del Centro di Sperimentazione Laimburg dedicate alla transizione verso substrati privi di torba e all'impiego di fertilizzanti organici. Negli ultimi anni

sono state valutate piante da balcone per la promozione della biodiversità e l'attrattività dei pronubi e l'utilizzo di piante a basso fabbisogno idrico e resistenti a periodi di siccità, individuando specie e combinazioni particolarmente resilienti, adatte sia a condizioni di ombra parziale sia di pieno sole.

Problematiche fitosanitarie delle alberate trentine

Giorgio Maresi ha parlato dell'attività decennale di monitoraggio svolta da FEM sulle problematiche fitosanitarie delle alberate urbane del Trentino dove è emerso come la diffusione di patogeni ed insetti invasivi e la comparsa di malattie prima ignorate hanno assunto maggiore importanza nell'ambito del cambiamento climatico. Di qui la necessità di individuare le nuove esigenze di progettazione, realizzazione e gestione del verde urbano, in risposta alle quali opera il corso di alta formazione del verde sostenibile nell'ambito del Centro Istruzione Formazione. Uno spazio è stato riservato alle esperienze dei produttori di giovani piante, come Psenner e Lazzeri, che hanno presentato in particolare le tecniche di produzione delle stelle di Natale e relativa gestione delle avversità. (sc)

I prossimi corsi di formazione

Corso carrelli elevatori	Trento	10-11/03/2026	dalle 8.30
Corso trattore completo/aggiornamento	Trento	31/03/2026	dalle 8.30
Corso primo soccorso	Trento/online	08/04/2026	dalle 8.30
		09/04/2026	8.30-12.30
Corso carro raccolta completo/aggiornamento	Trento	23/04/2026	dalle 8.30
Corso antincendio	Trento	12/05/2026	dalle 8.30
vai sul nostro sito www.confagricolturatn.it/formazione per l'iscrizione o contattaci telefonicamente o via mail!			



Piattaforma e-learning

I corsi in modalità e-learning sono i seguenti: AGGIORNAMENTO RSPP, HACCP COMPLETO E AGGIORNAMENTO, CORSO LAVORATORE (SOLO PARTE GENERALE). Per esempio se il tuo attestato RSPP risulta in scadenza ti consigliamo di frequentare l'ag-



giornamento in modalità e-learning con la nostra piattaforma. Il corso di AGGIORNAMENTO RSPP (rischio medio) ha una durata di 10 ore e si ha 3 mesi di tempo per completarlo. È necessario contattarci per comunicare il proprio interesse a partecipare per poi procedere ad attivare il corso in piattaforma.



Nuovo indirizzo e-mail della formazione!

Da oggi potete contattarci anche a **formazione@confagricolturatn.it** per informazioni su tutti i corsi sicurezza e sulla scadenza dei vostri attestati!

🕒 2 min. e 10 sec.

Formazione zootecnica

PROROGA DI UN ANNO PER L'OBBLIGO FORMATIVO

Il Ministero della Salute ha prorogato al 31 dicembre 2026 l'obbligo di formazione per gli operatori del settore zootecnico, introducendo anche importanti chiarimenti e semplificazioni richieste da Confagricoltura.

Il Ministero della Salute, dando seguito alle richieste avanzate da Confagricoltura ha disposto la proroga al 31 dicembre 2026 dell'obbligo di **formazione degli operatori** relativo ai corsi di 18 ore in materia di sanità animale, identificazione e registrazione dei capi, biosicurezza e **benessere animale**.

La proroga consente alle imprese di avere più tempo per adempiere all'obbligo formativo e, allo stesso tempo, introduce una **serie di modifiche** che vanno incontro alle esigenze più volte segnalate dalla Confederazione, chiarendo diversi aspetti applicativi e semplificando il quadro complessivo.

Corsi di formazione e contenuti previsti

Tra le principali novità, viene prevista **l'armonizzazione dei corsi**, con l'integrazione della formazione obbligatoria sul benessere animale all'interno delle **18 ore complessive**, evitando così sovrapposizioni e duplicazioni. Per

quanto riguarda la formazione per gruppo di specie o specie "prevalente", la possibilità rimane specificamente per gli **agriturismi**.

In particolare, viene chiarito che l'operatore o il trasportatore che detiene o trasporta animali appartenenti a gruppi specie diversi deve frequentare un percorso formativo per ciascun gruppo specie, fatta eccezione per le aziende agrituristiche che allevano più specie animali, per le quali la formazione sarà svolta in riferimento alla specie o al gruppo specie allevato in via prevalente.

Soggetti formatori e validità dei corsi

Un ulteriore elemento di semplificazione riguarda l'aggiornamento della formazione, che dovrà essere effettuato **ogni 5 anni** e non più ogni 3, per una durata complessiva di **6 ore**.

Tra i **soggetti abilitati** allo svolgimento della formazione sono stati inclusi anche gli altri enti di formazione accreditati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, ampliando così l'offerta formativa disponibile sul territorio. Viene inoltre confermato che i **corsi svolti nel**

2024 e nel 2025 sono pienamente **validi** ai fini dell'adempimento dell'obbligo formativo.

Chiarimenti su obblighi e deleghe

Le modifiche introducono importanti chiarimenti anche in merito ai soggetti obbligati alla formazione. Nel caso in cui l'operatore o il trasportatore sia una **persona giuridica**, l'obbligo formativo ricade sul rappresentante legale, che può delegare formalmente una o più persone fisiche incaricate della gestione degli animali detenuti o trasportati.

Nel caso in cui l'operatore o il trasportatore sia una **persona fisica**, resta la possibilità di delegare l'adempimento dell'obbligo alla persona incaricata della gestione degli animali.

Per quanto riguarda i **professionisti degli animali**, non sono considerati tali i lavoratori subordinati che svolgono mansioni ordinarie o esecutive di cura quotidiana degli animali; a queste figure dovranno comunque essere fornite istruzioni sulle buone prassi da adottare in relazione alle mansioni svolte.

EBTA

PRESTAZIONI RIMBORSABILI - FORMAZIONE

E BTA riconosce esclusivamente i corsi per formazione per sicurezza e abilitazione attrezzature, ovvero quelli inseriti negli art. 34,37 e 73 del D.lgs 81 del 09/04/08. Il contributo è pari al 50% della spesa sostenuta con un limite di €. 50,00 per persona per corso.

Sono quindi esclusi dal rimborso a titolo esemplificativo i seguenti corsi:

- Fitofarmaci;
- Haccp;
- Incendio;
- Primo soccorso;
- Raccolta;
- Potatura.

Farà fede la data di effettuazione del corso. Per i titolari dell'impresa, che hanno alle dipendenze lavoratori agricoli, i corsi riconosciuti sono quelli per RSPP. Documentazione da presentare:

- modulo di richiesta contributo formazione con elenco dipendenti che hanno partecipato;
- copia fatture corso e relativa copia contabile del bonifico;
- copia delle buste paga relative ai dipendenti che hanno effettuato il corso (data di effettuazione).

Requisiti e modalità di erogazione. La Ditta presso la quale il lavoratore presta il suo servizio deve essere in regola con il versamento dei contributi.


Scarica il modello della domanda di contributo dei corsi di formazione sul sito Ebta – Imprese – prestazioni rimborsabili – corsi di formazione.

Per informazioni:

E.B.T.A. - via Romano
Guardini, 24 - 38121
Trento

0461.915547
segreteria@ebta.it

Orario apertura al
pubblico:
previo appuntamento
telefonico dal lunedì al
venerdì 9.00 – 13.00

 2 min. e 20 sec.



g giovani di confagricoltura  **anga**



COLTIVIAMO IMPRESA GENERIAMO VALORE
CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2026

Per info: anga@confagricoltura.it +39 06 685 2379    

RUBRICA DI INFORMAZIONE GIURIDICA

A CURA DI SLM - STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI



Contratto di comodato e prelazione agraria

Il contratto di comodato agrario costituisce una soluzione largamente diffusa nella prassi, soprattutto tra familiari, in ragione della sua gratuità e della flessibilità applicativa. L'assenza di una disciplina specifica pone però rilevanti questioni interpretative; tra queste, l'applicabilità al contratto di comodato della disciplina della prelazione agraria.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, L. 590/1965, in caso di trasferimento a titolo oneroso di fondi concessi in affitto a coltivatori diretti, a mezzadria, a colonia parziaria, o a compartecipazione, esclusa quella stagionale, l'affittuario, il mezzadro, il colono o il compartecipante, a parità di condizioni, ha diritto di prelazione purché coltivi il fondo stesso da almeno due anni, non abbia venduto, nel biennio precedente, altri fondi rustici di imponibile fondiario superiore a lire mille, salvo il caso di cessione a scopo di ricomposizione fondiaria, ed il fondo per il quale intende esercitare la prelazione in aggiunta ad

altri eventualmente posseduti in proprietà od enfiteusi non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

La disposizione richiamata è una norma di stretta interpretazione in quanto apporta speciali limitazioni al diritto di proprietà e pertanto non può trovare applicazione oltre i casi espressamente previsti. Ne deriva che il diritto di prelazione (e riscatto) agrario può essere esercitato solo da chi - coltivatore diretto - possa vantare, per effetto di un contratto concluso con il proprietario del fondo oggetto di trasferimento a titolo oneroso,



la qualifica, alternativamente, di affittuario, colono, mezzadro o partecipante, con la conseguenza che esso non spetta a chi detenga il fondo, oggetto di compravendita, a titolo di comodato, non potendo quest'ultimo qualificarsi come contratto agrario.

Il principio generale è espressione di un orientamento giurisprudenziale consolidato ed è stato ribadito dalla sentenza Cass. 3313/2024.

La fattispecie esaminata dalla sentenza richiamata riguardava un terreno agricolo venduto senza la preventiva notifica della proposta di alienazione al coltivatore diretto confinante (cd. denuntiatio) e la corretta qualificazione giuridica del contratto concluso tra il venditore e l'acquirente.

Nel primo e secondo grado del giudizio, il rapporto era stato qualificato come contratto di affitto agrario, sul presupposto che il comodatario aveva l'obbligo di migliorare il fondo mediante la realizzazione di vigneti; che tale obbligo costituiva il corrispettivo per il godimento del terreno; che sul fondo si svolgeva un'attività commerciale ad opera di un imprenditore agricolo professionale. In sintesi, secondo i giudici di merito, il

corrispettivo della locazione ben poteva essere costituito da obblighi specifici assunti dall'affittuario come, nel caso di specie, quello di migliorare il fondo mediante la realizzazione di una vera e propria attività commerciale derivante dalla realizzazione di vigneti, previo acquisto dei relativi diritti di reimpianto. Avevano quindi riconosciuto, al coltivatore diretto del fondo, il diritto di prelazione.

La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza evidenziando che la qualificazione operata dai giudici di merito contrastava con il tenore letterale del contratto. Dal contratto emergeva, infatti, che il comodatario era semplicemente autorizzato (non obbligato) alla realizzazione dei vigneti, e la semplice facoltà di compiere una determinata attività non può ritenersi idonea a configurare un corrispettivo quale requisito indefettibile del contratto di affitto di fondo rustico. Perché possa configurarsi un contratto di affitto agrario è necessario un corrispettivo in denaro o in utilità di altra natura periodico, certo o almeno determinabile, di norma correlato al valore di godimento del bene per realizzare una tendenziale equivalenza tra le due prestazioni. Il mero, eventuale pagamento di taluni oneri attinenti al fondo e di alcune spese accessorie, non costituendo lo scopo e l'oggetto del contratto, non varrebbero di per sé a qualificare il rapporto giuridico in termini di contratto di affitto,

mentre, non assumendo natura sinallagmatica, sarebbe elemento compatibile con il contratto di comodato, che trova la sua causa nel rapporto di conoscenza e di fiducia tra i contraenti.

La fattispecie oggetto di giudizio configurava quindi un comodato. Dalla corretta interpretazione e qualificazione del contratto come contratto di comodato discende che nessun diritto di prelazione poteva essere riconosciuto al coltivatore diretto del fondo (comodatario) e, per contro, la piena operatività del diritto di prelazione agraria in favore del confinante, con conseguente inefficacia del contratto di compravendita attesa la mancata denuntiatio al confinante coltivatore diretto e il diritto dello stesso al riscatto del fondo.

Una corretta ricostruzione del rapporto contrattuale consente di prevenire contenziosi e di evitare conseguenze invalidanti legate all'omessa denuntiatio. La sentenza della Corte di Cassazione conferma l'importanza di verificare attentamente l'esistenza di contratti agrari aventi a oggetto il fondo posto in vendita e la presenza di coltivatori diretti confinanti, evitando qualificazione "di fatto" non coerenti con il contenuto negoziale e la normativa in materia.

🕒 8 min. e 00 sec.

✍️ *Avv. Giorgia Martinelli*

Ulteriori informazioni su questo argomento o su fattispecie correlate possono essere richieste a:

avv. Giorgia Martinelli

+39 0461 23100 - 260200 - 261977



Foto Gabriele Predazzi

FEM, iscrizioni aperte all'istruzione tecnica e professionale

LE DOMANDE ONLINE SONO APERTE FINO AL 16 FEBBRAIO TRAMITE LA PIATTAFORMA VIVOSCUOLA

È tempo di iscrizioni all'Istituto tecnico e professionale della Fondazione Edmund Mach, polo formativo di riferimento nei settori agricolo, agroalimentare, ambientale e forestale. Le domande online sono aperte fino al 16 febbraio 2026 tramite la piattaforma Vivoscuola. La proposta educativa si fonda su un modello integrato che unisce scuola, laboratori, aziende, ricerca e territorio, offrendo agli studenti percorsi concreti, progressivi e strettamente collegati al mondo professionale.



Istruzione tecnica

I percorsi di istruzione tecnica agraria forniscono una preparazione tecnico-scientifica teorica supportata da attività pratiche. In primis c'è l'Istituto Tecnico quinquennale che conduce al diploma di maturità e consente l'accesso all'università, agli ITS (post diploma) e a ulteriori percorsi di specializzazione e prevede un diploma di Istituto tecnico-tecnologico,

indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, conseguito in una delle seguenti articolazioni: Gestione Ambiente e Territorio, Produzione e Trasformazione e Viticoltura ed Enologia. Nel 2022 è stato attivato anche l'Istituto Tecnico quadriennale Gestione Ambiente e Territorio (GAT 4+), un percorso innovativo che permette di conseguire un diploma equipollente in quattro anni.

Istruzione e Formazione Professionale

Il percorso di istruzione e formazione professionale propone un percorso pratico, operativo e vicino al mondo del lavoro, con un approccio fortemente esperienziale: laboratori, attività sul campo, stage e contatto diretto con le aziende permettono agli studenti di sviluppare competenze con-




crete e immediatamente spendibili. Questo percorso comprende la qualifica professionale, il diploma professionale di tecnico e la possibilità di proseguire con il quinto anno aggiuntivo (CAPES) per l'accesso all'Esame di Stato.

Nei primi due anni gli studenti possono scegliere tra due ambiti professionali: ALI – orientato ai processi di trasformazione delle materie prime, alla lavorazione dei prodotti e alla qualità alimentare; AGRI – focalizzato sulle atti-

vità agricole, sulla gestione delle colture e sulle pratiche operative legate al lavoro in campo. Dopo il biennio, il percorso prosegue con una fase di specializzazione per diventare Tecnico delle Produzioni alimentari (alla fine del 4° anno), Operatore Agricolo con qualifica professionale (alla fine del 3° anno) e Tecnico Imprenditore Agricolo (alla fine del 4° anno).

Un elemento di particolare valore dell'offerta formativa è la possibilità di svolgere il quarto anno operatore agricolo in modalità duale, un percorso che si realizza attraverso l'apprendistato in azienda, alternando in modo strutturato formazione scolastica e lavoro.

Info e contatti orientaingresso@fmach.it

 3 min. e 12 sec.



12 nuovi tecnici del verde progettano i "giardini del futuro"



Conclusa la 9^a edizione del corso di alta formazione professionale organizzato da FEM.

Hanno progettato giardini terapeutici, studiato come raffrescare gli ambienti urbani sempre più soggetti in estate alle ondate di calore, messo a punto una corretta gestione delle alberature urbane per migliorare la qualità della vita delle città. Dodici nuovi tecnici del verde hanno concluso il percorso formativo biennale organizzato dalla Fondazione Edmund Mach, discutendo nei gior-

ni scorsi le tesi sul verde urbano e ottenendo il diploma nell'ambito della 9^a edizione del percorso di Alta Formazione Professionale per Tecnico Superiore del Verde.

Il corso post diploma, organizzato dal Centro Istruzione e Formazione FEM, ha fornito agli studenti competenze tecniche per la progettazione, realizzazione e manutenzione di aree verdi, sia pubbliche che private, con un approccio fortemente orientato alle sfide ambientali e sociali contemporanee. A coronamento del percorso formativo tutti i

diplomati hanno presentato una tesi finale, caratterizzata da approfondimenti puntuali sulle principali problematiche attuali legate al verde urbano.

I nuovi Tecnici Superiori del Verde sono: Edoardo Bottazzo, Luciana Brigà, Marco Busarello, Samuele Favretto, Martina Ghizzoni, Alessandro Guiotto, Christopher Piccoli, Tommaso Pifferi, Francesco Sandrini, Elisabetta Sicher, Tommaso Zuccatti, Gianna Zuech.

Concorso "Bacco e Minerva" - XXIII edizione

La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione promuove, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, la ventitreesima edizione della manifestazione "Bacco e Miner-

va". L'evento nasce come un concorso nazionale dedicato ai vini e agli oli prodotti dalle Scuole Enologiche e dagli Istituti Agrari d'Italia, ha l'obiettivo di valorizzare il lavoro degli studenti e dei docenti, mettendo in mostra le eccellenze nate nei laboratori didattici e nelle vigne gestite dalle

scuole. L'evento in programma quest'anno alla Fondazione Edmund Mach si articolerà sulle giornate del 26, 27 e 28 marzo 2026.

La particolarità di questo concorso è che premia l'eccellenza su due fronti complementari.

Il concorso Bacco (la sfida dei vini): i vini prodotti dalle aziende agricole annesse alle scuole vengono valutati da commissioni di esperti attraverso degustazioni tecniche. Qui si celebra la qualità del prodotto, frutto del lavoro in vigna e in cantina.

Il concorso Minerva (la sfida delle menti): gli studenti delle classi quarte e quinte dei vari istituti si confrontano presentando un elaborato su una tematica comune, mettendo alla prova le proprie conoscenze in ambito enologico e viticolo, ma anche di attualità e cultura generale.

La sfida verterà sui vitigni PIWI (varietà resistenti alle malattie fungine), un argomento che guarda al futuro della sostenibilità. Qui si premia la capacità di ricerca e la preparazione dei futuri enotecnici.



Bando ISI INAIL 2025

INCENTIVI ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo **Bando ISI 2025** promosso da INAIL, che mette a disposizione **600 milioni di euro a fondo perduto** per finanziare progetti di miglioramento della salute e sicurezza nei

luoghi di lavoro. Rispetto al 2024, il budget complessivo resta invariato ma con una **rimodulazione delle risorse tra gli Assi**, alcune precisazioni sui requisiti e novità procedurali orientate alla digitalizzazione.

Gli Assi di finanziamento

Le risorse messe a disposizione dall'INAIL (€ 600.000.000) vengono ripartite su 5 assi di finanziamento come segue:

Asse	Categoria di progetti	Stanziamiento	Finanziamento a fondo perduto
Asse 1.1	Riduzione rischi tecnopatici	€ 93.000.000	65% delle spese ammissibili
Asse 1.2	Adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (c.d. compliance)	€ 12.000.000	80% delle spese ammissibili
Asse 2	Rischi infortunistici	€ 175.000.000	65% delle spese ammissibili
Asse 3	Bonifica da materiali contenenti amianto	€ 140.000.000	65% delle spese ammissibili
Asse 4	Riguardanti micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività	€ 90.000.000	65% delle spese ammissibili
Asse 5.1	Riguardanti la generalità delle imprese agricole	€ 70.000.000	65% delle spese ammissibili
Asse 5.2	Riguardanti i giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria	€ 20.000.000	80% delle spese ammissibili

Importo finanziabile: minimo 5.000 €, massimo 130.000 €. È confermato il meccanismo di redistribuzione dei fondi tra Regioni e tra Assi in caso di risorse residue.

Novità principali 2025

- Possibilità (Assi 1.1, 2, 3, 4) di inserire **un intervento aggiuntivo** nella stessa domanda (finanziato fino all'80%, max 20.000 €).
- Introduzione, per l'Asse 5, del parametro di valutazione relativo all'**iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità**.
- Miglioramento della piattaforma digitale e del sistema di comunicazione "TouchPoint".
- Introduzione del requisito minimo di **1 ULA** (Unità Lavorativa Annuale) per le imprese agricole, con alcune eccezioni.

Requisiti di accesso

Posscono partecipare:

- Imprese iscritte alla Camera di Commercio
- Enti del Terzo Settore (con limiti)
- Micro e piccole imprese agricole (per Asse 5)

Condizioni importanti:

- Una sola domanda per impresa
- Punteggio minimo: **130 punti**
- Esclusione per chi ha già ricevuto finanziamenti ISI 2022-2024
- Specifiche limitazioni per il settore agricolo negli Assi 1, 2 e 4

Settore agricolo (Asse 5)

Destinato a micro e piccole imprese della produzione primaria.

Requisiti principali:

- Iscrizione nella sezione speciale del registro imprese
- Partita IVA agricola
- Rapporto assicurativo INPS – Gestione Agricoltura
- Requisito minimo 1 ULA (con eccezioni per ditte individuali e attività stagionali)

Per il sub Asse 5.2 (giovani agricoltori):

- Età ≤ 40 anni

- Qualifica di capo azienda
- Requisiti formativi previsti dal Regolamento UE 2022/2472

Regime di aiuti

- Assi 1–4: regime "**de minimis**"
- Asse 5 (agricoltura): fuori dal de minimis, con possibilità di cumulo secondo il Regolamento UE 2022/2472

Presentazione domande

Procedura interamente **telematica** tramite portale INAIL:

- Compilazione domanda e ottenimento codice identificativo
- Invio tramite sportello informatico (click day)
- Pubblicazione elenchi cronologici
- Upload documentazione

Prevista anche modalità "**No Click Day**" nelle Regioni dove i fondi coprono tutte le richieste. Le date di apertura e chiusura saranno pubblicate entro il **27 febbraio 2026**.

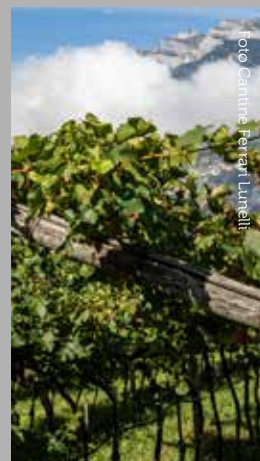
Autorizzazioni per nuovi impianti viticoli – Annualità 2026

In attesa di delibera provinciale che indicherà le modalità attuative del rilascio della Autorizzazioni Viticole 2026, siamo a ricordare la scadenza per la richiesta stessa che sarà il **31/03/2026**.

Per l'annualità 2026 non è prevista una superficie minima richiedibile, mentre la superficie massima concedibile per ciascuna domanda è pari a **2 Ha**.

Per informazioni contattare:

uffici Trento e Rovereto Andrea Gazzin - ufficio Mezzolombardo Mario Menapace - ufficio Cles Ada Fellin



RICHIEDI LA CARTA CONVENZIONI NEI NOSTRI UFFICI

Per maggiori informazioni sulle convenzioni dedicate ai nostri soci e ai loro dipendenti chiamaci allo **0461 820677 int 0**



Le convenzioni per i nostri soci

per rimanere aggiornato: www.confagricolturatn.it/leconvenzioni



CONVENZIONI SANITARIE

TECNOMED

🏠 VIA BORSELLINO, 3 TRENTO

CASA DI CURA VILLA BIANCA

🏠 VIA PIAVE 78, TRENTO

STUDIO DENTISTICO DOTT. BAIARDO

🏠 VIA STOPPANI 2, TRENTO/VIA ROMA, 40 ALDENO

☎ TRENTO 0461420265 ALDENO 0461/1432140

🌐 WWW.STUDIOBAIARDO.COM



SERVIZIO DI VERIFICA DEGLI IMPIANTI DI MESSA A TERRA E PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ELETTRICHE



TVE S.R.L

🏠 VIA KUFSTEIN N.1, SPINI DI GARDOLO, TRENTO

☎ 0461/935118

✉ INFO@TVE-SE.EU

CONVENZIONE VEICOLI COMMERCIALI



Serie di sconti e agevolazioni riservate agli Associati per gli autoveicoli dei marchi: Fiat, Peugeot, Abarth, Citroen, Jeep, Alfa Romeo, Opel, Lancia



STUDI PROFESSIONALI E CONSULENTI CONVENZIONATI

È opportuna la prenotazione alla nostra segreteria 0461/820677

CONSULENZA NOTARILE Dott. Arcadio Vangelisti

CONSULENZA LEGALE Avv. Francesca Donati

CONSULENZA LAVORO Dott. Antonio S. Fischetti



Novità 2026

Ticket Restaurant® esentasse a 10€



Con la **Legge di Bilancio 2026**, la **soglia di esenzione fiscale del singolo buono pasto elettronico**, maturato al giorno per persona, aumenta, passando **da 8€ a 10€**.

COSA SIGNIFICA?

PIÙ **VANTAGGI FISCALI** E **COMPETITIVITÀ** PER LE AZIENDE,
E **PIÙ VALORE** PER I DIPENDENTI.

Informa subito i tuoi clienti o associati: la novità normativa è un'opportunità strategica! Proporre Ticket Restaurant® digitale a 10€ può fare la differenza, aumentando il potere d'acquisto e ottimizzando i vantaggi fiscali.

GUIDA LE AZIENDE VERSO UNA SCELTA EFFICACE



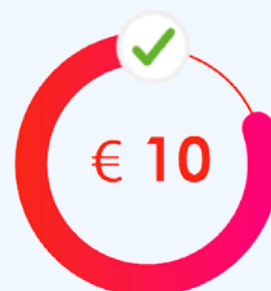
TICKET RESTAURANT®

SOGLIA ESENZIONE

IERI



OGGI



Legge di Bilancio '26

COSA CAMBIA PER PREVIDENZA COMPLEMENTARE E TFR

🕒 5 min. e 11 sec.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199/2025) introduce importanti novità nel sistema della previdenza complementare, con cambiamenti concreti per lavoratrici e lavoratori e nuove regole per le imprese. Dall'aumento delle agevolazioni fiscali all'iscrizione automatica nella previdenza complementare, fino a una maggiore flessibilità nelle prestazioni: ecco una panoramica chiara e sintetica delle principali misure.

1. Maggiori vantaggi fiscali

A partire dall'anno fiscale 2026, il limite massimo annuo di deducibilità dei contributi alla previdenza complementare aumenta da 5.164,57 € a 5.300 €.

Una novità particolarmente interessante riguarda i lavoratori di prima occupazione successiva al 31.12.2006. In tal caso la quota annua aggiuntiva che può essere portata in deduzione nei 20 anni successivi al quinto anno di partecipazione (per recuperare i versamenti non effettuati nei primi cinque anni) sale a 2.650 €, con un limite totale annuo di 7.950 €.

Attenzione: sono attesi chiarimenti ufficiali circa le decorrenze del nuovo limite di deducibilità, anche se appare molto verosimile l'applicazione dal 1° gennaio 2026.

2. TFR e silenzio assenso

Dal 1° luglio 2026 per i nuovi assunti del settore privato viene introdotto il meccanismo dell'adesione automatica a una forma di previdenza complementare collettiva, decorsi 60 giorni dall'assunzione e in assenza di una decisione diversa da parte del lavoratore. Ecco come funziona:

- assegnazione automatica del lavoratore al fondo pensione previsto dagli accordi o dal contratto collettivo, anche territoriale o aziendale. In caso di presenza di più forme pensionistiche collettive, rileva la forma pensionistica complementare alla quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda, salvo diverso accordo aziendale;
- obbligo di contribuzione e data formale di adesione con decorrenza dalla data di assunzione;
- l'adesione automatica non comporta solo la devoluzione del trattamento di fine rapporto (TFR) ma la piena contribuzione, includendo i contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore eventualmente previsti dal contratto o accordo collettivo;
- possibilità di recesso entro 60 giorni;
- allocazione in un comparto coerente all'orizzonte temporale dell'aderente e non più in un comparto garantito.

3. Portabilità della contribuzione

Dal 1° luglio 2026 in caso di trasferimento a forma pensionistica individuale il lavoratore potrà continuare a beneficiare del contributo del datore di lavoro. Sono attesi chiarimenti interpretativi e applicativi da parte delle autorità competenti.

4. Maggiori opzioni di prestazione

La Legge di Bilancio aumenta dal 50% al 60% la quota massima che può essere richiesta in forma di liquidazione in capitale. Inoltre, amplia in modo significativo le modalità di erogazione delle prestazioni, introducendo nuove opzioni che richiederanno una attenta valutazione da parte del cittadino nel momento della scelta:

- rendita a durata definita erogata dal fondo pensione, diversamente dalla rendita vitalizia;
- prestazione mediante prelievi programmati;
- erogazione frazionata, simile alla RITA.

I regimi fiscali applicati sono differenziati a seconda della modalità di erogazione: 1. rendita a durata definita e prestazione mediante prelievi programmati: 15%, riducibile fino al 9% - 2. erogazione frazionata: 20%, riducibile fino al 15%.

Le prestazioni pensionistiche in forma di rendita

Al momento della maturazione dei requisiti per la pensione obbligatoria, l'aderente a un fondo pensione complementare può richiedere la prestazione pensionistica in forma di rendita sull'intera posizione maturata, o su parte di essa.

L'erogazione in forma di rendita prevede la conversione di tutto o parte del capitale maturato in rate periodiche, scegliendo tra una delle possibili diverse tipologie proposte dal fondo pensione di appartenenza.

Di seguito si elencano le opzioni disponibili per i fondi pensione partner di Pensplan Centrum S.p.A.

- **RENDITA VITALIZIA:** viene erogata all'aderente finché è in vita e si estingue con il suo decesso.
- **RENDITA CERTA E SUCCESSIVAMENTE VITALIZIA:** viene erogata finché l'aderente è in vita. Nell'ipotesi che il suo decesso avvenga nel periodo preventivamente determinato, solitamente pari a 5 o 10 anni, la rendita viene erogata alla persona designata fino a conclusione di tale periodo.

- **RENDITA VITALIZIA REVERSIBILE:** viene erogata a favore della persona designata anche dopo il decesso dell'aderente, di solito per tutta la vita del beneficiario.
- **CONTROASSICURATA:** viene erogata finché l'aderente è in vita e al momento del suo decesso viene versato ai beneficiari l'eventuale capitale residuo.



L'importo della rendita dipende dalla tipologia richiesta, dall'età dell'aderente e da quella degli/delle eventuali beneficiari/e e dalle relative aspettative di vita.

Come viene calcolata la rendita pensionistica?

L'importo della rendita viene calcolato sulla base di coefficienti matematici (cosiddetti coefficienti di conversione), che dipendono dalla situazione specifica al momento del pensionamento:

- sesso
- età al momento della richiesta di erogazione della prestazione
- tipologia della rendita pensionistica
- periodicità delle rate da liquidare.

Esempio:

- Premio (valore della posizione del Fondo Pensione): 100.000€
- Sesso: uomo
- Età: 62 anni
- Coefficiente di conversione: 0,0408 (valore determinato dall'aspettativa di vita prevista pari a 24,5 anni. Coefficiente di conversione $1/24,5 = 0,0408$)
- Rata annua: 4.080€

Ogni fondo pensione, in base agli accordi siglati con le compagnie assicurative, stabilisce i coefficienti di conversione e uno o più tassi tecnici che potranno determinare l'importo finale della rata di rendita. Al momento della presenta-



zione della richiesta di prestazione pensionistica, l'aderente ha la possibilità di scegliere il tipo di rendita e la periodicità, nonché talvolta anche il tasso tecnico da applicare (solo per alcuni fondi pensione).

Approfondimento: la gestione finanziaria e il tasso tecnico

I fondi pensione si affidano a una compagnia assicurativa per l'erogazione della rendita pensionistica. Quando viene richiesta la prestazione pensionistica in forma di rendita, il fondo pensione liquida il montante che l'aderente ha maturato alla compagnia assicurativa, la quale accantona il denaro versato (premio) su una gestione finanziaria cosiddetta "separata", che gestisce per generare dei rendimenti che confluiranno nella prestazione dovuta. In questo modo le rate della rendita si rivaluteranno in funzione dell'andamento della gestione separata durante gli anni del pensionamento.

Al momento della richiesta di prestazione pensionistica in forma di rendita l'aderente può scegliere l'applicazione del cosiddetto tasso tecnico, che rappresenta una forma di rendimento anticipato che la compagnia assicurativa riconosce direttamente sul premio versato, aumentando da subito l'importo della rata di rendita. Trattandosi di un rendimento di fatto "anticipato" dalla compagnia assicurativa, maggiore è il tasso tecnico scelto, più alta sarà la rata iniziale, ma minore sarà la crescita nel tempo.

Per chi preferisce avere subito una rendita più cospicua, è opportuno scegliere il tasso tecnico più elevato messo a disposizione dalla compagnia assicurativa, mentre per chi conta di vivere a lungo e intende avere di più quando sarà più anziano, potrebbe risultare più conveniente la scelta di un tasso tecnico minore.


Contributi INPS

POSSIBILE RICHIESTA DI RIDUZIONE

Caro Pensionato e Socio, stai beneficiando della pensione e hai compiuto 65 anni di età, per tale ragione ti informiamo della possibilità, per effetto della Legge 449/97, art. 59, comma 15, di poter richiedere tramite INPS, una **riduzione pari al 50% dei contributi dovuti per i lavoratori autonomi già pensionati con almeno**

65 anni di età. Questa agevolazione è applicabile solo su richiesta, che può essere presentata tramite noi, e riguarda sia i contributi fissi e quelli a percentuale (nello specifico per coltivatori diretti che versano unicamente i contributi fissi), ma non i contributi per maternità e assicurazione INAIL per infortuni sul lavoro.



 1 min. e 28 sec.

È possibile richiedere la riduzione rivolgendosi direttamente al nostro ufficio tutti i giorni **dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 tel. 0461 1730621**, preferibilmente **previo appuntamento** così da verificare e accertare altri eventuali benefici pensionistici, quali per esempio il supplemento di pensione.

ORTAL
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Anche per il biologico!

LAVIS (TN) - Via Paganella, 76/a
Tel. 0461 241272
ortal@ortal.it - www.ortal.it

Agrofarmaci
Fertilizzanti
Giardinaggio
Apicoltura
Pali in cemento
Legna e Pellet

Minestra da orz alla trentina



DIFFICOLTÀ
Facile



DOSI PERSONE
6



PREPARAZIONE
60 min

Preparazione

La cottura dell'orzo prevede che questo cereale sia già gonfio d'acqua. Per l'ammollo servono almeno sei ore.

In una pentola larga e bassa fate rosolare le carote e le patate tagliate a dadini, usando una noce di burro e versando un mestolo d'acqua. Meglio se usate del brodo vegetale, precedentemente preparato.

Fate andare a fuoco basso, per qualche minuto ancora, poi versate nella pentola l'orzo. Abbrustolite per qualche istante, poi versate il brodo, fino a coprire gli ingredienti.

Iniziate a cuocere con calma, mettendo in pentola – facoltativamente – la pancetta fresca, per insaporire e dare ulteriore carattere alla zuppa. Non lesinate sulla quantità di orzo da cuocere. La «Minestra da Orz» consumata qualche giorno dopo riscaldata è ancora più buona!

Ingredienti

5 etti di orzo perlato

3 carote

2 patate grosse

brodo vegetale

burro - sale



Ricetta proposta dalla
Strada della Mela e dei Sapori
delle Valli di Non e di Sole





Spaven tosamente Digitali

PICCOLO... MA POTENTE.

Il ragno della corteccia di Darwin è grande solo **3,5 centimetri**,
ma tesse le ragnatele più grandi del mondo: con oltre **7 metri** di fili di ancoraggio.

La seta che usa è il materiale biologico più resistente mai studiato.

Anche la tua azienda agricola può ottenere grandi risultati con gli strumenti giusti:

- Sito web che trasforma i visitatori in clienti, chiaro, efficace e costruito sui tuoi obiettivi
- Identità e immagine aziendale ottimizzati per distinguerti e valorizzare il tuo lavoro e i tuoi prodotti
- Social e campagne mirate per restare in contatto con i clienti e aumentare le vendite

Noi lo chiamiamo... sfruttare la rete.

www.ogp.it

OGP

OLTRE LE APPARENZE

Tortel di patate



DIFFICOLTÀ
Facile



DOSI PERSONE
4



PREPARAZIONE
40 min

Ingredienti

6 o 7 patate

2 cucchiaini di farina

un pizzico di sale

Preparazione

Per realizzare il Tortel di Patate sbuccia e grattugia 6 o 7 patate crude, aggiungi 2 cucchiaini di farina, un pizzico di sale e amalgama con cura il tutto.

Versa in una padella con fondo antiaderente abbondante olio, quando è ben caldo versa l'impasto, formando delle piccole frittelle. Cuoci sui due lati fino a quando non si forma una crosticina croccante e dorata.

Ti consigliamo di gustare il tortel di patate accompagnato da un ricco tagliere con i migliori salumi nordestini e una selezione di formaggi freschi e stagionati provenienti dai nostri caseifici e dalle nostre malghe, l'insalata di cappuccio e i fagioli borlotti.



Ricetta proposta dalla
Strada della Mela e dei Sapori
delle Valli di Non e di Sole





Carne salada zucca e Moena blu



DIFFICOLTÀ
Facile



DOSI PERSONE
4



PREPARAZIONE
50 min

Ingredienti

600 gr di carne salada trentina tagliata a fette sottili

400 gr di zucca

1 cipolla piccola

50 gr di semi di zucca tostati

150 gr di Moena Blu (formaggio erborinato Agritur EIMas)

sale, olio extravergine di oliva del Garda trentino DOP qb

una noce di burro

Preparazione

Pelare la zucca, tagliarla a cubetti e metterla in una padella insieme a un soffritto di olio e cipolla e cuocere con il coperchio per 30 minuti circa.

Frullare il tutto con una noce di burro.

Mettere un cucchiaino di crema di zucca sul piatto da portata, adagiarci sopra la carne salada a fettine con un filo di olio extravergine di oliva del Garda trentino DOP, aggiungere i semi di zucca di zucca e infine sbriciolare sopra al piatto il Moena Blu.



Ricetta proposta dalle
Strade dei Formaggi delle Dolomiti

Frittelle di Carnevale con uvetta



DIFFICOLTÀ
Facile



DOSI PERSONE
4



PREPARAZIONE
45 min

Ingredienti

200 g farina

2 uova

un cucchiaio di zucchero

6 cucchiari di latte

6 cucchiari di Marsala

1/2 bustina di polvere lievitante

un pizzico di sale

uvetta q.b.

olio per friggere

zucchero a velo

Preparazione

Sbattere le uova con lo zucchero e aggiungere mano a mano tutti gli ingredienti. Far ammorbidire l'uvetta nella grappa e poi aggiungerla all'impasto.

Versate dell'abbondante olio in una padella e, una volta raggiunta la temperatura giusta, cominciate a friggere le frittelle. Potete aiutarvi con due cucchiaini.

Fate raggiungere un colore dorato, prestando particolare attenzione a girarle su tutti i lati.

Scolate ben bene le frittelle dall'olio, fate assorbire l'olio in eccesso rotolando le palline nella carta assorbente da cucina e lasciatele raffreddare per qualche minuto.

Mettete le frittelle di Carnevale su un vassoio e spolveratele a piacere con dello zucchero a velo.



Ricetta proposta dalla
Strada della Mela e dei Sapori
delle Valli di Non e di Sole



A close-up photograph of a young woman with a bright smile, showing her teeth. Her hands are positioned in front of her chest, with fingers interlaced to form a heart shape. She is wearing a teal-colored shirt with yellow accents on the shoulders. The background is a soft-focus outdoor setting.

Abbiamo a cuore i nostri **sportivi**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di 2.500.



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

dal **TRENTINO**,
LE BARBATELLE
PER IL VINO DI
DOMANI

NERMANTIS

VALNOSIA

TERMANTIS

CHARVIR

PALMA

**PINOT
REGINA**

SCOPRI LE NUOVE

VARIETÀ RESISTENTI

VIVAISTI ASSOCIATI

Vivai Beatrici Gianluca
Vivai Giovannini Manuel
Vivai Kaisermann Livio
Vivai Ricci Walter
Vivai Sommadossi

Vivai Cainelli Mauro
Vivai Giovannini Romano
Padergnone Vivai Viticoli Cooperativi
Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
Vindimian Arturo e Sergio

CONTATTACI

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@civit.tn.it
www.civit.tn.it - www.vivaistitrentini.it
f civitconsorzioinnovazionevite
i civit_vitis_innovation